

Giovani & LAVORO

economia@mondopadano.it

FABRIZIO PREMOLI, INGEGNERE INFORMATICO SPECIALIZZATO NELLO SVILUPPO SOFTWARE

«Per molti non ce l'avrei fatta, invece...»

Non sottovalutare il cyber crime: privacy e libertà personali sono in discussione

di Emilio Croci

Fabrizio Premoli è un ingegnere informatico di grande esperienza. In questa intervista racconta il suo percorso personale e professionale, le difficoltà affrontate, l'attuale contesto informatico alla luce delle nuove tecnologie e le proprie aspirazioni future. Ne viene fuori uno spaccato a trecento sessanta gradi che è la fotografia di un progetto fatto di sacrifici e tanta passione.

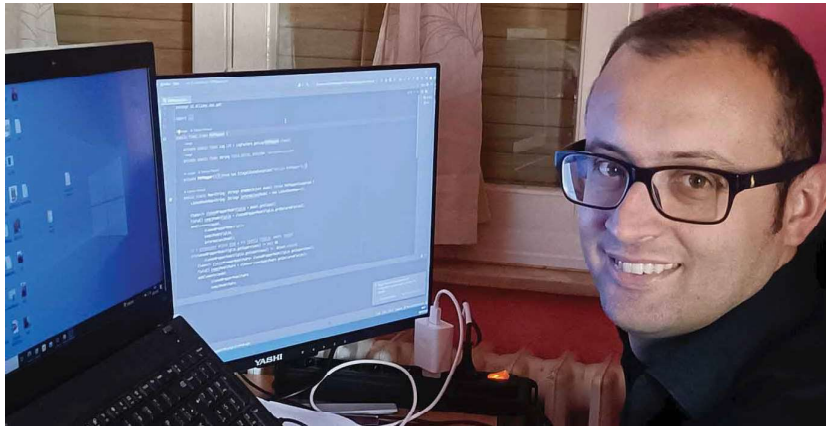
Ingegnere Premoli, quale è stato il suo percorso di studi partendo dalle scuole superiori?

«Ho conseguito il diploma in economia aziendale con indirizzo infor-

Lavorare e aggiornarsi

Oggi mi occupo di consulenza per una multinazionale che mi permette, ancora adesso, di frequentare corsi aggiuntivi per essere sempre sul pezzo

matico presso l'Istituto Professionale di Stato Luigi Einaudi a Cremona. Durante gli studi mi sono appassionato sempre di più di informatica, un amore che mi ha portato a superare degli ostacoli che all'inizio sembravano impossibili da superare. Quando decisi di affrontare il Politecnico di Milano tutti mi guardarono perplessi poiché venivo da un istituto professionale e secondo alcuni non ce l'avrei mai fatta, in quanto non avevo basi solide. Ho realizzato il mio sogno guidato soprattutto dalle mie doti umane: passione, intraprendenza, curiosità. Accompagnate anche da un senso del dovere e del sacrificio, allo stesso tempo "moderno" nell'approccio metodologico: agile, pronto al confronto, orientato alla soluzione, eclettico e versatile. Un ricordo bello è quando presi sette trentesimi all'esame di analisi matematica uno, uno degli scogli più complessi



del primo anno del corso di studi di ingegneria, bestia nera in quanto lo superavano in pochi. Bene, non mi sono buttato giù e successivamente, riprovandoci, presi il massimo dei voti. Ed è stato proprio in quel momento dove ho capito che potevo farcela».

In che cosa si è specializzato?

«Dopo la laurea in Ingegneria Informatica mi sono sempre più specializzato nello sviluppo software. Non ho mai smesso di studiare, nemmeno oggi dove dedico tempo all'aggiornamento. Leggo libri di informatica per imparare nuove tecnologie e per migliorare e conoscere pratiche di sviluppo software differenti. Non si finisce mai di specializzarsi, è un continuo evolversi all'interno di questo mondo e di questa professione».

Quale è stato l'argomento della sua tesi di laurea?

«La mia tesi si era basata sullo studio di algoritmi di ricerca. In particolare, sulla tecnica "Hill Climbing". Per spiegare meglio tale tecnica, ho creato un programma software che permetteva di realizzare un prodotto composto da N componenti con un certo budget e che rispettava una certa affidabilità. Inoltre, la soluzione doveva essere fornita anche

Nell'immagine, Fabrizio Premoli, ingegnere informatico

in tempi ragionevoli. Il programma cercava di fornire una buona soluzione che rispettasse tali specifiche».

Una volta laureato, quale è stato il primo contatto con il mondo del lavoro?

«Il primo contatto nel mondo lavoro è avvenuto subito dopo la laurea presso aziende di piccole dimensioni, dove però non ho incontrato ciò che stavo cercando professionalmente in quel momento e quindi ho deciso di mettermi in gioco e cercare una azienda in cui poter realizzare i miei obiettivi professionali. Alla fine ho trovato una realtà dove ancora oggi mi occupo di consulenza per una multinazionale, inoltre mi permette, ancora adesso, di frequentare corsi aggiuntivi per essere sempre sul pezzo visto il continuo evolversi dell'informatica così da offrire un programma innovativo e di qualità».

Come giudica oggi il settore informatico alla luce delle nuove tecnologie e dei tanti cambiamenti che verranno?

«Penso che ormai siamo entrati in un'era digitale dove rete e computer fanno parte della nostra quotidianità, quindi è fondamentale conoscere un po' di informatica. De-

terminate azioni che facevamo nella vita reale abbiamo iniziato a farle nella vita digitale. Esempio: ordiniamo cibo online, eseguiamo bonifici, compriamo in rete. Tendiamo a sottovalutare dei rischi come il cyber crime. Privacy e libertà personali vengono messe in discussione.

Un esempio, l'ingegneria sociale, un insieme di tecniche che fanno leva sulla psicologia della persona per trarla in inganno. Padroneggiare questi concetti porta a prendere coscienza di quali rischi si corrono vivendo una vita digitale. Avere chiaro quali sono le minacce è un'arma in più per sapere come comportarsi. Alla luce di questo sono convinto che investire i propri studi sull'informatica è qualcosa che ripaga sempre».

Quali sono le sue aspirazioni future?

«Insegno gli obbiettivi con lo stesso entusiasmo che possedevo a inizio della mia carriera. Voglio diventare più bravo nello sviluppare software fornendo al cliente un codice sempre votato alla qualità».

ECCELLENZA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella fi-



liera agricola e agroalimentare.

- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.

CAMMINARE SU UN FILO DI SETA

Rigenerazione dell'ecosistema, crisi climatica, sostenibilità e consumo critico. Esperienze e prospettive.

Riparte il 4 settembre la rassegna di eventi promossa dal Polo di Cremona del Politecnico di Milano

Lunedì 4 settembre sono ricominciati gli appuntamenti della rassegna che il Polo di Cremona del Politecnico di Milano ha deciso di dedicare alla sostenibilità ambientale ed economica, alla crisi climatica e al consumo critico. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con Comune di Cremona, Città Rurale, Cremona Urban Bees, Filiera Corta Solidale, Nonsoloni Altromercato, Slow Food Cremonese, Circolo Vedo Verde Legambiente Cremona e con la partecipazione di Cremona Rinascimento, ASST-Cremona e Azienda Sociale Cremonese.

Camminare su un filo di seta significa stare in equilibrio precario, come oggi siamo tutti noi, che ci troviamo a fronteggiare una crisi climatica perdurante da decenni e che sta assumendo contorni via via più foschi, con disastri causati da tempeste improvvise, bombe d'acqua e fenomeni di siccità sempre più frequenti.

Possiamo uscirne? Non pare possibile, però dovremo trovare il modo di adattarci ai cambiamenti climatici, dal momento che stiamo sperimentando in maniera spesso tragica che il clima non si adatta alle nostre abitudini.

Questa rassegna cerca di indagare le molteplici sfaccettature di ciò che mina questo fragile equilibrio, che interessa tutte le attività umane, come una cascata inarrestabile, interferendo con l'ambiente in cui siamo abituati a vivere e che consideriamo immutabile.

Gli appuntamenti in programma prima della fine dell'anno:

• Lunedì 25 settembre – Seminario divulgativo Sostenibilità ed Economia Circolare: potenzialità e benefici tra proattività e negazionismo – Intervento di Roberto Rocca, Politecnico di Milano

• Venerdì 13 ottobre – Presentazione del libro Il gusto di cambiare. La transizione ecologica come via per la felicità – autori Gaël Giraud e Carlo Petrini – Prefazione di Papa Francesco

• Lunedì 16 ottobre – Presentazione del libro Il chilometro consapevole: definire la sostenibilità a partire dalla tavola – autori Carlo Catani e Carlo Petrini, a cura di Slow Food, incontro con Carlo Catani e Laura Rossi - Filiera Corta Solidale e Claudio Rambelli - Slow Food Lombardia

• Lunedì 23 ottobre – Presentazione del libro Agroecologia circolare: dal campo alla tavola: coltivare biodiversità e innovazione – autori Angelo Gentili e Giorgio Zampetti, incontro con Angelo Gentili, Damiano di Simine e Luigi lengo di Legambiente

• Lunedì 6 novembre – Seminario divulgativo Biodiversità genale: indice per la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema Po – Intervento di Davide Persico, Università degli Studi di Parma

• Lunedì 20 novembre – Presentazione del libro Vestire buono, pulito e giusto: per tornare a una moda sostenibile – autore Dario Casalini, incontro con Dario Casalini, Francesca Poli - Nonsoloni Altromercato e Claudio Rambelli - Slow Food Lombardia

• Lunedì 4 dicembre – Seminario divulgativo Il progetto Cremona urban bees: sostenibilità, inclusione, cura. I tre apari urbani di Cremona: le diverse funzioni dell'apicoltura urbana. – Intervento di Daniele Biazzi, presidente di Città rurale, Anna Mossioni (Comune di Cremona - apario di Cascina Cambonino), Angelo Garioni (Cremona Rinascimento - apario del Corpus Domini), ASST Cremona e Azienda Sociale Cremonese (apario terapeutico di via Belgiardino). Seguirà la presentazione dei mieli degli apari urbani cremonesi.

• Lunedì 11 dicembre – Presentazione del libro Vola Italia. Ridare le ali a un Paese insostenibile – autore Grammenos Mastrojenis – In videoconferenza con l'autore da Dubai